

*L'Agenzia delle dogane ha presentato il piano 2009-11*

# Contrasto al tarocco

## Controlli: 20 mila anticontraffazione

DI CRISTINA BARTELLI

**L'**Agenzia delle dogane alza gli scudi a tutela del made in Italy. Nella convenzione 2009-2011 presentata ieri ai sindacati sono indicati 20.000 controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione. Nella precedente convenzione non si faceva esplicito riferimento a questa voce e sugli indici relativi alla tutela del made in Italy si utilizzava un generico a consuntivo. Scompare però il riferimento al numero complessivo dei controlli che, l'anno scorso erano stati indicati nella cifra boom di 1.500.000 per ciascuno dei tre anni. Una scelta dell'Agenzia che punta a migliorare il dato qualitativo e non quantitativo concentrandosi sulla percentuale di positività medio delle verifiche che in materia d'accesso passano dal 34 al 35%.

L'Agenzia delle dogane nel piano che vedrà coinvolti 10.160 dipendenti che lavoreranno al

raggiungimento degli obiettivi per circa 15 milioni di ore e cioè 1.627 ore a persona. In particolare la strategia dell'Agenzia guidata da Giuseppe Peleggi, è quella di incrementare le azioni di contrasto all'evasione tributaria e alle violazioni nel settore accise. Arriverà quindi il potenziamento dell'attività di controllo e antifrode, gli interventi di contrasto ai fenomeni di contraffazione e della sottofatturazione con la messa in atto di 20 mila controlli ad hoc. È prevista inoltre una maggiore collaborazione con la guardia di finanza e l'Agenzia delle entrate nel settore delle frodi Iva. A questo proposito alla voce remuneratività media delle verifiche Iva è previsto un incremento rispetto alla stessa voce del precedente piano. Da 75.000 euro a 95.000 euro, Cala però la voce dei maggiori diritti accertati, prevista nel 2009 la riscossione per 800.000 euro contro i 900.000 scritti nella precedente edizione.

Cala il numero di ore dedicate ai controlli nei settori di accise, procedure domiciliari, controlli doganali con accesso nell'ottica di una maggiore semplificazione. Più verifiche in meno tempo. Il binomio non sfugge a Sebastiano Callipo, segretario generale del Salfi che commenta «viene richiesta una sempre maggiore efficienza ai verificatori in relazione alle risorse da recuperare. Analoghe considerazioni vanno fatte per le verifiche nel settore accise», mentre, continua Callipo, «sul fronte delle risorse finanziarie, si ha un taglio delle somme nette stanziata a bilancio dello Stato». Sulla stessa linea le obiezioni di Vincenzo Patricelli, responsabile finanze della Flp del fip per cui «è necessario rivedere le procedure per dare più certezze al personale sul punto del salario accessorio». La presentazione di ieri è stata dunque interlocutoria, senza nessuna firma del piano. L'incontro è stato rinviato al 4 maggio.